

## **BILANCIO D'EMERGENZA 2010**

‘Un nuovo governo, ed un nuovo inizio per il Regno Unito’; questo è quanto era stato promesso all’elettorato dal subentrante governo in coalizione e questo è certamente ciò che Mr Osborne ha offerto nel suo bilancio d'emergenza di martedì 22 giugno.

La priorità del nuovo governo era di ridurre il deficit di due successivi governi laburisti e fortunatamente le previsioni di depressione, austerità e disastri si sono invece risolte in un bilancio giusto e rassicurante che in generale è stato ben ricevuto.

Nel suo primo bilancio il governo ha dimostrato che non teme assumere il controllo delle finanze del Regno Unito e prontamente fermare l'oneroso debito in costante aumento e allo stesso tempo procedere con il programma di promuovere l'industria e rendere il Regno Unito più competitivo.

Questo è un bilancio che incoraggia l'investimento nel Regno Unito, difende l'impiego nel settore privato e favorisce la formazione di nuove piccole imprese, ci saranno invece riduzioni di impieghi e spese nel settore pubblico e di pagamenti d'assistenza sociale.

Per incoraggiare l'attività commerciale nel Regno Unito il nuovo governo riconosce la necessità di aiutare il commercio e a questo scopo la percentuale standard dell'Imposta sugli enti collettivi verrà ridotta dal 28% al 27% a partire dal 1 Aprile 2011. Ulteriori riduzioni di questa percentuale sono in programma su un periodo di tre anni, cioè la percentuale diminuirà dell'1% annualmente raggiungendo il 24% nel 2014. Questo renderà il Regno Unito molto competitivo sia in Europa che nel resto del mondo.

Il CBI (Confederation of British Industry – Confederazione delle Industrie Britanniche) ha dato il benvenuto a questa notizia esprimendo sollievo che il nuovo governo si impegna al 100% non solo ad abbassare le tasse sull'industria ma anche a semplificare l'intero processo di tassazione per eliminare l'eccessiva burocrazia.

Per le piccole imprese la tassa è stata ridotta dal 21% al 20% a datare dal 1 Aprile 2011. Il Capo della Federazione delle Piccole Industrie (Federation of Small Businesses) ha dato il suo benestare a questa decisione che ha copolto l'intenzione del governo precedente di aumentare il livello al 22%. Il nuovo Governo giustamente considera le piccole imprese la spina dorsale della nostra economia.

Altre buone notizie nel settore commerciale riguardano la decisione di promuovere il turismo. Si prevede che il nuovo governo intenda revocare la decisione del governo precedente di abolire alloggi ammobiliati per le vacanze

(Furnished Holiday Lettings). Ciò significa che questo tipo di alloggio non solo nel Regno Unito ma anche nella Comunità Economica Europea (EEA) continuerà a ricevere un trattamento speciale di tassazione per l'anno 2010/2011.

Per quanto riguarda concessioni sull'imposta sugli enti collettivi ci sono ulteriori miglioramenti. In passato il Consortium Relief regolava che le imprese in consorzio potevano trasferire le perdite del consorzio su un'impresa associata ma questa doveva avere sede nel Regno Unito, questa regola è stata abolita ora l'impresa associata può essere basata in qualsiasi parte dell'EEA.

Il governo ha annunciato che c'è in corso una revisione per rendere la tassa sulle imprese più semplice, più amichevole e più bassa possibile.

La quota standard dell'IVA aumenterà dal 4 gennaio 2011 al 20% in linea con l'Italia e la maggior parte del resto dell'Europa. Tuttavia le presenti quote di zero per il cibo e tassa ridotta per il combustibile per riscaldamento resteranno immutate. Malgrado le proteste del TUC (Trade Union Congress – Congresso dei Sindacati) l'aumento è stato giudicato inevitabile.

Per l'imposta sulle plusvalenze il governo ha ascoltato l'appello dell'industria e invece di aumentare l'imposta al 40% e oltre come si temeva, ha adottato un sistema equo a due aliquote: i tassati inclusi nella fascia inferiore della tassa sul reddito pagheranno un'imposta sulle plusvalenze alla quota standard del 18% mentre coloro inclusi nella fascia più alta pagheranno il 28%.

Prima del bilancio il Governo annunciò che avrebbe fatto tutto il possibile per rimettere le finanze su 'un corso giusto' senza rischiare una recessione. La maggioranza degli analisti inclusi il capo del CBI e il capo della Federazione delle Piccole Imprese sono d'accordo nel concludere che sebbene il bilancio è necessariamente duro per ridurre il deficit del paese dimostra allo stesso tempo di voler aiutare l'industria.

Si vedrà in futuro se lo scopo primario di questo bilancio d'incoraggiare investimenti privati nel Regno Unito e stimolare l'industria si è realizzato ma ci sono già indicazioni che i nostri colleghi europei e d'oltremare intendano seguire il nostro esempio.

Per coloro che intendono fondare un'impresa nel Regno Unito consiglio di agire ora specialmente in vista delle difficoltà nell'Eurozone. Il messaggio non potrebbe essere più chiaro, dopo anni di immobilità il Regno Unito è di nuovo 'aperto per affari' non mancate questa opportunità!